

MiCAR: il regolamento europeo che disciplina il mercato crypto

Dalla tutela degli investitori alla disciplina dei servizi crypto: cosa cambia con la nuova regolamentazione europea

Il settore delle crypto-attività in Europa sta attraversando una fase di progressiva istituzionalizzazione. Al centro di questa trasformazione c'è MiCA, il regolamento europeo sui mercati delle crypto-attività (Markets in Crypto-Assets), spesso indicato anche come MiCAR per evidenziarne la natura di regolamento. Si tratta del quadro normativo con cui l'Unione Europea disciplina in modo uniforme emissione, offerta al pubblico e prestazione di servizi relativi alle crypto-attività.

Cos'è MiCAR

MiCA è un **regolamento direttamente applicabile in tutti gli Stati membri**, volto a disciplinare emissione, offerta al pubblico e prestazione di servizi legati alle crypto-attività. È stato approvato dal Parlamento europeo nell'aprile 2023 e dal Consiglio dell'Unione europea nel maggio dello stesso anno.

Il regolamento nasce dall'esigenza di superare la frammentazione normativa nazionale, favorire l'innovazione e la competitività, garantendo al tempo stesso un livello elevato di tutela per investitori e consumatori. In equilibrio tra sviluppo tecnologico e protezione del mercato, vuole creare un **ambiente regolamentare chiaro**, capace di attrarre operatori professionali e capitali istituzionali.

In cosa consiste e cosa prevede

Sul mercato primario, dal 30 giugno 2024 MiCAR disciplina in particolare gli *asset-referenced token* (ART) e gli *e-money token* (EMT), categorie nelle quali rientrano molte stablecoin, ossia crypto-attività il cui valore è ancorato a valute o altri beni di riferimento. Il regolamento impone agli emittenti obblighi informativi, requisiti organizzativi, presidi di governance e, nei casi previsti, specifici obblighi in materia di riserve e vigilanza.

In concreto, il nuovo quadro ha escluso dal mercato dell'UE **stablecoin** come Tether (USDT) e PAXGOLD, non conformi a tali requisiti, lasciando Circle (USDC) come unica stablecoin di rilievo oggi disponibile nell'Unione.

Sul mercato secondario, dal 30 dicembre 2024 si applica il regime autorizzativo per i prestatori di servizi per le cripto-attività (CASP, *Crypto-Asset Service Providers*), con requisiti in materia di organizzazione, patrimonio, sicurezza, gestione dei conflitti di interesse e tutela dei clienti.

Quali servizi cripto sono regolamentati

I servizi per cripto-attività regolamentati sono:

- la **custodia** per conto della clientela;
- l'operatività e gestione di **piattaforme di trading**;
- i **servizi di conversione** tra cripto-attività e valute tradizionali o tra cripto-attività;
- l'**esecuzione di ordini** su cripto-attività per conto degli investitori;
- l'attività di collocamento sul mercato;
- la **consulenza** in materia di investimenti.

Il regolamento disciplina di fatto le attività che più si avvicinano ai servizi di intermediazione finanziaria tradizionale, garantendo **standard uniformi** di affidabilità operativa e tutela degli investitori.

In questo modo MiCAR non si limita a introdurre nuove regole, ma **definisce i confini** entro cui il settore cripto può evolvere all'interno della finanza regolamentata europea, tracciando una linea di continuità tra innovazione digitale e stabilità del sistema economico.

MiCAR non copre i temi fiscali

MiCAR non disciplina gli **aspetti fiscali**, che restano di competenza dei singoli Stati membri. In Italia, questo significa che continuano a rilevare, tra gli altri, i temi dell'imposta di bollo sulle cripto-attività e del ruolo del sostituto d'imposta per la tassazione delle plusvalenze.

L'**imposta di bollo** (ad oggi 0,2% annuale) deve essere riscossa dagli intermediari, altrimenti i risparmiatori devono autonomamente pagare l'equivalente tassa sul valore delle cripto-attività in fase di dichiarazione dei redditi. La riscossione dell'imposta di bollo è un obbligo per i CASP dal 2023, ma il livello di adeguamento del mercato appare ancora disomogeneo, con conseguente trasferimento di oneri e complessità operative sui clienti.

Ancor più rilevante è il tema del **sostituto d'imposta**, sebbene questo sia un'opportunità e non un obbligo per i CASP. Sono purtroppo pochissimi quelli che svolgono questo ruolo in Italia, riscuotendo quindi le imposte sulle plusvalenze per i loro clienti, a causa degli oneri operativi e di compliance tutt'altro che trascurabili; CheckSig è stata la prima ed è, a oggi, l'unica tra gli operatori nazionali e internazionali rilevanti.

L'applicazione in Italia

In Italia, l'applicazione di MiCAR richiede il coordinamento con il quadro normativo nazionale e l'operatività delle autorità competenti, in particolare Banca d'Italia e CONSOB, cui spettano funzioni di vigilanza e autorizzazione.

MiCAR supera di fatto il precedente assetto fondato sul registro OAM dei VASP, sostituendolo con un **regime autorizzativo armonizzato** a livello europeo. Per gli operatori già attivi è previsto un regime transitorio fino al 30 giugno 2026, nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa applicabile.

A marzo 2026 l'Italia non ha ancora rilasciato autorizzazioni MiCAR, mentre nel resto dell'Unione se ne contano già **oltre 200**, anche in Paesi come Germania, Francia, Austria e Paesi Bassi. È un ritardo grave, che indebolisce la tutela dei risparmiatori e penalizza gli operatori italiani più seri.

Su questo stallo ha pesato la posizione dell'ex presidente Consob **Paolo Savona**, andato in pensione l'8 marzo, che aveva pubblicamente evocato una propria "obiezione di coscienza" sul rilascio delle licenze: un atteggiamento che ha sollevato interrogativi sulla coerenza dell'orientamento dell'Autorità rispetto al quadro normativo europeo.

Qual è l'impatto e perché è importante

MiCAR segna l'ingresso definitivo del settore crypto europeo nell'**età della regolazione**. Dopo anni di asimmetrie, incertezze e scorciatoie, il mercato viene ricondotto dentro un perimetro comune di regole, controlli e responsabilità.

La posta in gioco è semplice: separare gli operatori solidi da quelli improvvisati, rafforzare la tutela degli investitori e rendere il mercato europeo finalmente credibile anche agli occhi del capitale istituzionale. È per questo che MiCAR conta, ed è per questo che il ritardo italiano pesa.

CheckSig e il percorso di adeguamento a MiCAR

Il 1° settembre 2025 CheckSig ha presentato a CONSOB la domanda di autorizzazione come prestatore di servizi per le crypto-attività ai sensi di MiCAR e opera in regime transitorio fino al 30 giugno 2026. Anticipando molti dei requisiti MiCAR, CheckSig adotta da tempo standard di sicurezza e governance coerenti con i più elevati benchmark europei. Lo dimostrano l'ottenimento delle attestazioni SOC 1 / SOC 2 Type II e le coperture assicurativa, che garantiscono una protezione sostanzialmente già conforme ai più alti livelli richiesti dalla nuova normativa.



CheckSig: eccellenza europea nei servizi per cripto-attività

Fondata nel 2019 come spin-off del Digital Gold Institute — il principale think tank europeo su Bitcoin, cripto-attività e blockchain — CheckSig offre soluzioni avanzate per investitori privati e istituzionali. La sua missione è rendere l'investimento in cripto-attività semplice e sicuro, offrendo servizi di acquisto e vendita, custodia, staking e supporto fiscale. La società fornisce anche la piattaforma B2B e B2B2C [CheckSig Clear \(clear.checksig.com\)](https://clear.checksig.com) ed è:

- *la prima società al mondo, nel 2020, ad aver introdotto la prova-di-riserva pubblica;*
- *l'unica società cripto in Italia dotata di copertura assicurativa, fornita da una primaria compagnia con rating AA di Standard & Poor's;*
- *l'unica società cripto in Italia ad aver ottenuto attestazioni SOC 1 / SOC 2 Type II, a seguito di audit continui sui controlli di sistema e organizzativi condotti da una società appartenente alle Big Four;*
- *dal 2024, il primo e finora unico operatore cripto ad agire come sostituto d'imposta per i clienti italiani.*

Contatti stampa: press@checksig.com